

Nel cuore dell'evento
facciamo festa con gli alpini

«Essere alpini - sostiene Caivano
- vuol dire donare se stessi agli
altri. Per questo siamo rispettati»



Il farmacista di 90 anni arrivato da solo in treno

E' l'alpino Gennaro Caivano. Ha preso il brevetto da sub a 74 anni
«Badoglio ordinò di smantellare il reggimento, non lo facemmo mai»

PIACENZA - È arrivato giovedì pomeriggio da solo in treno direttamente da Bari. Ha 90 anni e in testa porta il cappello con la penna nera. Per niente al mondo si sarebbe perso l'adunata di Piacenza, da vero alpino con un cuore grande così. Gennaro Caivano ha fatto la guerra sul fronte greco albanese ed è rimasto prigioniero. Ha poi fatto il farmacista a Bari. A 73 anni ha preso il brevetto di sommozzatore e solo qualche anno fa si è lanciato da un aereo con il paracadute. Quindi il lungo viaggio in treno fino a Piacenza non poteva certo preoccuparlo.

Caivano è stato accolto in città da un collega, Carlo Bertuzzi, titolare dell'omonima farmacia di via Roma, conosciuto grazie a un contatto stabilito attraverso l'ordine dei farmacisti. E nell'albergo dove è alloggiato ci permette di fargli qualche domanda, non prima di aver riempito lo stesso Bertuzzi di regali: dal



cappello alpino ad apparecchiature da sommozzatore fino ad immagini storiche degli alpini.

«Sono finito in guerra a 19 anni, quando Mussolini ha richiamato gli studenti per la campagna di Russia» ci racconta. «Solo per un caso mi hanno spostato all'ultimo momento in Grecia ed è stata la mia fortuna: tutti quelli della mia età, infatti, non sono più tornati dal fronte rus-



Sopra l'alpino barese Gennaro Caivano con il collega farmacista Carlo Bertuzzi (con in testa un cappello alpino dono dello stesso Caivano) e, a destra, con Silvestro Donatelli che gli ha fatto visitare la città (foto Brusamonti)

so. Nel '42 e dopo l'armistizio dell'8 settembre del '43, con il 36° Reggimento Forlì siamo stati a lottare prima contro i partigiani greci tra la malaria e il tifo, poi contro i tedeschi. Badoglio diede l'ordine di smantellare il nostro reggimento, ma non lo facemmo mai. Furono anni di veri sacrifici».

I ricordi fuoriescono come l'acqua viva da una sorgente, vivi e lucidi nella memoria

dell'alpino. Il suo auspicio è che i giovani d'oggi non debbano essere più costretti a subire quello che purtroppo toccò ai giovani di allora. Ma Gennaro ha saputo risollevarsi dalla miseria e dal sacrificio. «Dopo la guerra ho proseguito l'attività di mio padre Giovanni che a Bari era farmacista e "malariologo", curava cioè la malaria con metodi naturali prima che gli americani portassero in Italia il Ddt».



«Ho continuato l'attività - prosegue l'alpino nel suo racconto - dal '51 fino a quindici anni fa e ancora oggi la gente mi ferma per strada e mi abbraccia. Mi vogliono tutti bene. Poi ho ceduto l'attività a mia figlia Teresa e sono tornato a interessarmi degli alpini: finora ho seguito circa una decina di adunate in giro per l'Italia».

Caivano ha una concezione ben chiara di ciò che significa

essere alpini. «Vuol dire prima di tutto voler bene all'Italia, come hanno fatto i 600mila morti di guerra custoditi nel sacrario di Bari. Ma vuol dire anche dare se stessi per il prossimo: oggi non si muore più per gli altri, ma gli alpini rinunciano alle ferie o agli stipendi per andare in giro per il mondo a costruire asili. Per questo sono rispettati ovunque. E anche qui a Piacenza lasceranno la città pulita ed in ordine».

Tutta la storia del farmacista alpino è un susseguirsi di nomi importanti e di rimandi alla storia. È stato amico personale di Romano Mussolini, ha conosciuto Walter Bonatti e gli altri della missione sul K2, ha visto sfilare ad Ate- ne quelli che poi sarebbero diventati i caduti di Cefalonia, ha scia- to, veleggiato

(la vela è un'altra sua grande passione) e giocato a calcio con campioni del passato.

Ieri l'alpino Gennaro ha compiuto un giro per la città accompagnato da Silvestro Donatelli, ex poliziotto della Digos da molti anni a Piacenza, che gli ha fatto da guida. Ma intanto il 90enne pensa già all'adunata di Pordenone in programma per il prossimo anno. «Se sarò ancora in vita, non mancherò. Quando ero in Grecia avevo paura di morire, adesso non più».

Cristian Brusamonti

Piacentini controllate la vista potreste perdervi un grande evento



OTTICA POMARÈ
Applicazione
Lenti a contatto
Occhiali
Sole e Vista
VIA CALZOLAI, 27 - PIACENZA
TEL. 0523.384978

**A
L P
I N I
A P I A
C E N Z A**

Zanaboni
LENTI A CONTATTO
e
OCCHIALI
via Beverora, 25 - Piacenza
Tel. 0523/388088

OTTICA POZZALI
FIORENZUOLA D'ARDA
piazza Marsala, 11 - tel/fax 0523 983238 - otticapozzali@libero.it
chiuso lunedì mattina e giovedì pomeriggio

VINCI un iPhone 5
con il tuo nuovo occhiale da sole...
ottica MODERNA
Via Kennedy, 2 - Fiorenzuola (PC) - tel. 0523.981815
PRESSO CENTRO COMMERCIALE CAPPUCCINI

Adunata Nazionale degli Alpini
SCONTO 20%
su tutti gli occhiali da sole
PROMOZIONE VALIDA SOLO IL
10 - 11 - 12 MAGGIO 2013
salmoraghi & viganò